

Raid contro le banche Danni a vetri e telecamere

Una ventina di militanti mascherati dell'ala anarchica dei No Tav

il caso

MASSIMO NUMA

L'arresto da parte della Digos di Trento del leader insurrezionalista Massimo Passamani, di 39 anni, molto conosciuto in Val Susa, in prima fila nelle proteste No Tav 2011-2012, ha provocato una prima serie di reazioni da parte degli attivisti del segmento anarchico.

Spranghe e vernice

Dopo l'incendio nella cava della Italcostruzioni a Susa, ieri notte tre agenzie bancarie sono state attaccate da una trentina di attivisti a vol-

NUOVI OBIETTIVI

Dopo l'incendio nella cava di Susa gli attivisti mirano alle agenzie di credito

to coperto, armati di spranghe e di contenitori pieni di vernice. Nel mirino due uffici di Intesa Sanpaolo (corso Regina Margherita e corso Emilia) e uno di Unicredit (corso Giulio Cesare, angolo Lungo Dora Napoli); gli antagonisti hanno distrutto con i bastoni le videocamere del sistema di sicurezza.

Reportage dell'azione

Un breve report dell'azione notturna, senza commenti, è uscito sul sito degli anarchici: «Macerie»: «Sui muri vengono lasciate alcune scritte, come "Città o montagna la Sanpaolo sfrutta e guadagna", "Le banche devastano per il loro profitto", "la Sanpaolo progetta la devastazione: riqualificazione", "Da Tolmezzo alle Vallette fuoco alle prigioni"». Nelle carceri di Tolmezzo è infatti detenuto Passamani, accusato di associazione sovversiva e di una catena di attentati.



L'arresto a Trento

È stata una reazione all'arresto da parte della Digos di Trento del leader insurrezionalista Massimo Passamani, di 39 anni, molto conosciuto in Val Susa, in prima fila nelle proteste No Tav 2011-2012



Scritte sui muri

Vetrine distrutte e vernice e scritte sui muri: i danni provocati in una delle due agenzie prese di mira l'altra notte

Un piccolo gruppo di No Tav è partito l'altra notte dalla base di Chiomonte per raggiungere il camping organizzato dai seguaci di Passamani a Rovereto, nel quadro di uno scambio tra militanti dell'area eco-anarchica, radicata in Val Susa e riconducibile a due sigle, Alpi Libere e Alpi Ribelli. Ieri mattina davanti agli uffici di Ltf, in piazza Nizza, una

decina di attivisti hanno organizzato un presidio.

Presidio in piazza Nizza

Tutto s'è svolto senza incidenti, sotto il controllo di polizia e Guardia di finanza. Gli attivisti hanno sistemato uno striscione sui cancelli. La manifestazione s'è conclusa pochi minuti dopo.

Infine la Digos ha denuncia-

17
denunciati

Gli attivisti No Tav, protagonisti dell'irruzione alla GeoValsusa di corso Trapani, avvenuta il 28 agosto

3
banche colpite

Due uffici di Intesa Sanpaolo di corso Regina e corso Emilia e uno di Unicredit in corso Giulio Cesare

to altri diciassette attivisti No Tav, protagonisti dell'irruzione alla GeoValsusa di corso Trapani, avvenuta il 28 agosto scorso. Sono accusati di furto in abitazione, violenza privata aggravata, violazione di domicilio, danneggiamento, danni ai sistemi informatici e telematici, violenza e minaccia aggravata, resistenza, e accensioni pericolose.